

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarà vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 29 luglio che costituisce in corpo morale l'Opera pia Cassa prestiti e depositi a pro degli agricoltori poveri, fondata in Palazzolo di Castrocielo (Caserta).

4. Id. 29 luglio che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Torre dei Passeri in un Monte pecuniario con pegni, a beneficio delle classi meno agiate del Comune stesso.

5. Id. 6 agosto che approva quanto segue:

Il numero delle Obbligazioni del valore di lire 500, portanti l'interesse annuale del 3 per cento, che la Compagnia reale delle ferrovie sarde è autorizzata ad emettere, a tenore dell'articolo 15 della Convenzione approvata con la legge 20 giugno 1877, sarà di 100,000; esse saranno al portatore e rimborsabili alla pari per estrazione a sorte nel termine di 95 anni a decorrere dal marzo 1881. Il pagamento delle relative cedole semestrali scadrà al primo aprile e primo ottobre di ogni anno, e del capitale delle Obbligazioni estratte sarà fatto nel regno a cura del Tesoro dello Stato e per conto ed a spese della Compagnia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Belgirate (Novara).

Ministero degli affari esteri.

Mediante dichiarazioni firmate da S. E. il ministro degli affari esteri, di S. M. il Re d'Italia il 12 agosto 1878 e da S. E. il ministro della Casa imperiale e degli affari esteri di S. M. I. e R. Apostolica il 31 luglio 1878, vennero estese a tutta la circoscrizione del Tribunale superiore di Graz le facilitazioni convenute colle dichiarazioni ministeriali del 7 febbraio e 21 marzo 1874, colle quali fu stabilito che i documenti, ad eccezione di quelli dello stato civile, emanati e legalizzati da Tribunali di notari, e rivestiti della legalizzazione della Presidenza dei Tribunali superiori di Trieste, Innsbruck e Zara da una parte, e dalle Corti d'appello di Milano, Brescia e Venezia dall'altra, siano esenti da ogni legalizzazione diplomatica o consolare, semprè debbano reciprocamente aver effetto nella giurisdizione dei menzionati Tribunali superiori o Corti d'appello.

I GRECI

Quando l'Europa fece qualche cosa, ma ben poco, mezzo secolo fa per i Greci, si pretendeva molto da essi; cioè che nel breve spazio entro cui stava chiuso il loro Regno, prima devastato dalla servitù turca, avessero fatto in una generazione o poco più brillare la face della civiltà come nelle Repubbliche dell'antichità da cui attingiamo luce anche noi moderni.

Tutto questo non avvenne, perchè non poteva avvenire davvero; ma è un fatto che d'un nido di pirati e di banditi si fece uno Stato regolare come un altro, che la vita civile rinacque nel piccolo Stato, che esso si ordinò abbastanza, che la nuova generazione s'istruì, e che il piccolo Regno, accresciuto dappoi colle Isole Jonie, le quali si ricordavano volentieri di Venezia, che le aveva educate colla cultura italiana, diventò il nucleo di quella greca nazionalità che è la predominante nelle isole dell'Arcipelago, nella parte meridionale del Continente, negli scali commerciali dell'Asia Minore e nella stessa Costantinopoli e che trova aiuti nelle colonie commerciali sparse per tutte le piazze marittime d'importanza dell'Europa.

Se c'era un legittimo erede dell'Impero Ottomano in una bella parte di esso, doveva essere certo la nazionalità greca; la quale, per quanto inferiore oggi da quello che fu in antico, aveva pure nei suoi ricordi di una civiltà preminente le ragioni della sua nuova esistenza, come l'ebbe l'Italia, che raccolse già l'eredità civile di Roma.

I Greci moderni, una volta che fossero uniti e liberi, non farebbero torto di certo alla loro antica riputazione, per poco che il Levante fosse penetrato dalla civiltà europea e soprattutto dall'italiana, che fu sempre assorellata alla greca.

Ebbe; nel disfare l'impero ottomano, a

nome d'interessi slavi, austriaci, inglesi, quelli a cui meno pensò la diplomazia si fu appunto alla Grecia, a questa naturale erede della Turchia disfatta.

Indarno l'isola di Creta si è molte volte sollevata per unirsi alla patria greca ed è tuttora in piena insurrezione; indarno Samos ed altre isole si mostravano malcontente e la Macedonia, la Tessaglia e l'Epiro si ricordavano di altre non lontane lotte. Tutto quello che fece la diplomazia per i Greci si fu un consiglio ai Turchi d'intendersi con essi per una rettificazione di confini, che non si farà mai, se non sarà imposta colla forza dall'Europa, o colla forza guadagnata dalla Grecia stessa.

L'Inghilterra, che aveva abbondato in promesse colla Grecia a patto che stesse cheta, si prese l'isola di Cipro, dove obbliga i Greci ad appropriarsi la lingua inglese, essendo dichiarata questa la sola ufficiale.

Quello a cui si dovrà presto o tardi venire, cioè alla composizione territoriale della nazionalità greca, lo si è in questa occasione trascurato, adducendo, come al solito, a pretesto la pace europea. Eppure questo Popolo e nel traffico marittimo e nei negozi ed anche nella produzione agricola è quello che primeggia in Levante; è quello che in Atene possiede uno studio da cui s'irradia il sapere, che ha diffuso abbastanza le scuole e che ne ha di buone da per tutto in Europa, dove esiste qualche Comunità sua propria. Insomma la greca è di tutte le nazionalità già soffocate dalla barbarie turca ed ora rinascanti quella forse, che più di tutte ha in sé i germi dell'avvenire. Essa ha anche questo vantaggio di non dipendere per il suo avvenire da quella Russia, che ha caratteri piuttosto asiatici che europei, ma di attingere piuttosto alla civiltà delle libere nazioni europee, nelle quali gli stessi studi del greco antico creano una propensione a guardare con benevolenza i Greci moderni.

Se la civiltà deve, come noi crediamo, resuscitare nella parte meridionale della penisola balcanica ed attorno al Mediterraneo, nell'Anatolia, nell'Egitto, avrà la sua radice nella nazionalità greca, alla quale principalmente l'italiana presterà aiuti non pochi camminando di conserva.

Noi speriamo, che l'Italia, e come Governo e come Nazione, non avendo tendenze usurpatrici, come altri le hanno ed anche troppe le dimostrano, sappia dare la mano a questa nazionalità, che si vada a poco a poco rialzando. E anche interesse dell'Italia, che attorno al Mediterraneo sorgano a vita libera e civile quei Popoli, che vi ebbero le antiche sedi, e che si accorderanno certo con lei nel progresso comune, anziché vi si assidano con prevalenza di forze prepotenti Nazioni che tendono piuttosto a dominare ed a far valere i loro soli interessi a scapito degli altrui.

L'Italia è e sarà sempre amica dei piccoli, anche se potessero divenire rivali, poichè non le saranno di certo padroni.

Il Mediterraneo, risorgendo anche la Grecia, potrà ripigliare quella tinta greco-latina che gli fu propria per tanti secoli e che fu sbiadita soltanto per le invasioni barbariche, le quali devono dinanzi ad una nuova civiltà scomparire. Gli Italiani si ricordino, che a loro principalmente si appartiene d'irradiare la propria civiltà tutto attorno al Mediterraneo con una attività mediata ed a questo scopo diretta, di che ne verrà un maggior bene al loro stesso paese. L'Italia ha ancora le tracce della civiltà greca antica, come i paesi attorno al Mediterraneo hanno quelle della sua antica e rinnovata. Ora, raccogliendo tutte le tradizioni e coltivando tutti i nuovi germi gli eredi di quelle antiche civiltà, devono far valere colla civiltà novella il loro diritto di primeggiare attorno a questo mare, che fu tante volte centro al mondo civile.

P. V.

La guerra austro-bosniaca

Le ultime notizie che abbiamo dalla divisione Szapary, dimostrano che dopo i rinforzi ricevuti quella pure è posta in grado di tener testa agli insorti. Appena questi rinforzi saranno tali da permetterglielo, riprenderà la marcia verso Zvornik, senza il possesso della quale né la Bosnia orientale potrà dirsi purgata d'insorti, né sarà veramente impedito il passaggio della Drina ai volontari che venissero ad aiutarli, né la 6^a e la 7^a divisione potrebbero muovere da Serajevo verso Novi-Bazar. Zvornik è dunque la chiave ad ogni nuovo passo innanzi.

Dopo l'assalto di Banjaluka del 14 corr. e dopo che le comunicazioni fra Banjaluka e Alt-Gradisca venivano di continuo interrotte è stata

intrapresa e condotta a termine la depurazione dagli insorti dei monti di Kozara. Dopo non s'è più risaputo d'impedimenti nelle comunicazioni sulla via da Banjaluka a Travnik.

Mentre il comandante in capo Filippovich, pensa a ben guardarsi alle spalle e fortificare Serajevo, e le altre circostanti, ed a purgare i dintorni col fuoco delle artiglierie, aspettando copiosi rinforzi prima di intraprendere ulteriori operazioni verso le frontiere occidentali serbiane, il generale Joanovich nell'Erzegovina è tutto intento ad impedire che le schiere, sempre più numerose, degli insorti, pigliano posizioni fisse. Fino a che Gacko e Trebigne non saranno nelle mani degli austriaci, e le frontiere montenegrine non saranno ermeticamente chiuse, locchè si otterrà mediante i rinforzi giunti dalla parte di Ragusa, la 18^a divisione non potrà congiungersi a quelle di Filippovich e di Württemberg. Ma le misure prese sono tali che i rinforzi non possono tardare, e saranno ingenti così da affrettare gli ultimi scontri decisivi.

Interessante è la relazione venuta dal campo di Joanovich sulla cattura e condanna d'una spia colta dagli austriaci presso Raynice. Un tale che s'aggirovava sempre intorno l'accampamento riuscì finalmente sospetto e venne arrestato. Questi disse allora che era un fuggiasco da Serajevo, e che contava di ritornare in patria assieme alle truppe austriache. Ma presto si fece a cospirare in bugia, e allora si scoperse che era un capitano stabile dell'esercito serbo.

Oltre agli stampati che non lasciavano dubbio sulla sua identità, gli si trovò addosso una istruzione in lingua serba diretta ad un capo degli insorti di Konjica. Questa istruzione era confermata da una persona che avvicina molto il principe Milano; era stampata su di un fazzoletto di seta, che il sedicente fuggiasco teneva avvolto intorno al piede sinistro, dicendolo feticcio. La spia fu fatta morire il 18 corr. mediante il capestro. L'istruzione trovata su di lui pare che sia stata ultimata alle truppe austriache e a chi le comanda.

D'insorti nell'Erzegovina ci sono le seguenti bande: quella di Peko Pavlovic che si dice forte di 2800 uomini; di Simonic che è di 800; di Lutschic che ne ha 1200; e di Ilic che ne ha una assai numerosa. I loro quartieri principali sono a Bilek, Newessinje, Goransko e Trebigne. Fra questi aiducchi vi sono moltissimi montenegrini. Peko Pavlovic è il capo degli insorti erzegovesi, greco-ortodossi, il Beg Barjaktarovic quello dei maomettani erzegovesi, e sono d'accordo, ma formano campi separati, per non urtarsi fra combattenti per la diversità delle religioni, e perchè i greco-ortodossi non possono dimenticare tutte le servizie patite dai turchi, e potrebbero ricordarsene troppo in momento inopportuno. Barjaktarovic dispone di più di 6000 uomini.

A Vichegrad in Novi-Bazar vi sono, a quanto dicesi, due campi d'insorti bene fortificati coi quali fanno lega per la maggior parte le truppe turche che già erano ivi di guarnigione.

Le più recenti notizie dal campo di Serajevo, quelle che datano dal 22 corr. sono che da ricognizioni fatte intorno a Serajevo s'è saputo che gli insorti hanno abbandonato le alture di Treberizza sempre fin qui tenute, e si sono ritirati sui monti Zahorina. Un'altra divisione d'insorti, stando a quello che ne dice la popolazione cristiana del luogo, si sarebbe ritirata a Kapica Han in una gola alta 3000 piedi dal livello del mare, all'uscita occidentale del defile Sepenizza. (Dall'Isonzo)

Leggesi nella Gazzetta Piemontese:

«È noto che l'on. Saracco, presidente della Giunta senatoriale che dovrà riferire sulla famosa proposta per riduzione della tassa del macinato, ebbe incarico dai suoi colleghi di raccogliere tutti gli elementi e dati di fatto che sono necessari per risolvere ponderatamente la gravissima questione.

«Ora si annunzia che il Saracco adempie con la più scrupolosa coscienza al mandato ricevuto dalla fiducia dei suoi colleghi, e sta facendo un serio lavoro preliminare, locchè non fece il Ministro delle finanze quando presentò la sua proposta, e nemmeno fu fatto dalla Commissione della Camera elettiva.

«L'indole ed il numero dei quesiti e degli schiarimenti che il Saracco ha chiesti al Ministero delle finanze dimostrano chiaramente che la Giunta da lui presieduta prima d'oggi cosa pensa ai veri interessi del paese, e che in una questione come questa, nella quale si tratta di impegnare la pubblica fortuna, vuol procedere a ragion veduta e col sussidio dei fatti e dei dati della esperienza. E tanto meglio per la nostra povera finanza!»

INSERZIONI

Le inserzioni (bolla terza pagina cent. 25 per linea; Andruzzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francese in Piazza Garibaldi.

Il deputato Morana, di schietta sinistra, scrive al *Precursore* di Palermo deplorando la votata abolizione del macinato.

«Abolizione fausta allora soltanto, scrive l'on. deputato, che avesse potuto compiersi senza compromettere il nostro assetto finanziario, e senza ricorrere a nuovi acrobati balzani».

Il giornale *Precursore* di Palermo ha cominciato a pubblicare, mostrando rispo e indifferente ad un avvenimento, da cui molti si ripromettono un risveglio entusiastico.

CONGRESSO ALPINO D'IVREA

(Nostra corrispondenza)

Ivrea, 24 agosto.

Io ho l'ardire di supporre che alle lettrici ed ai lettori del *G. di Udine* non riescirà discaro di avere notizie del Congresso alpino inauguratosi oggi qui in Ivrea, che è la porta della bella valle d'Aosta e delle sue eccelse cime. Ivrea (l'Eporedia degli antichi) è una graziosissima cittadina situata parte in pianura e parte in poggio sulla sinistra della Dora Baltea, che allargandosi descrive dinanzi la città un mezzo circolo prendendo l'aspetto d'un piccolo golfo. C'è un clima saluberrimo; magnifici dintorni e pittoreschi laghi a pochissima distanza, i monti vicini coronati da numerose villeggiature e arrogi a tutto questo l'affabilità dei suoi abitanti, ti fanno di questa città un soggiorno gradito e caro. Vi sono convenuti un gran numero d'alpinisti (credo 200) da tutte le provincie d'Italia, cominciando da celebrità alpinistiche e scientifiche fino all'umile giovane touriste, che fa i suoi primi passi nelle Alpi. Alle 1.50 pomeridiane è stata la vera inaugurazione del Congresso, perchè a quell'ora è arrivato il comm. Q. Sella, rappresentante di S. M. il Re al Congresso.

Tutte le autorità cittadine dal Sotto-Prefetto al Sindaco e tutti gli alpinisti già arrivati si trovavano alla stazione a riceverlo. Appena giunse il treno, la banda intonò la fanfara reale e Sella discese con la sua faccia allegra, stringendo la mano a tutti, fino al più umile alpinista, indi salì in vettura con le autorità per andare al Municipio. Il nostro celebre concittadino, mi pare si possa chiamarlo così, non invecchia mai, ha un po' la barba brizzolata, ma un sorriso da giovane e a vederlo non si direbbe che fosse capace di mangiarsi un Doda al giorno. Al municipio c'era ricevimento per le presentazioni, dopo le quali la società si sciolse per attendere le 4 1/2, ora della partenza per la refezione al lago di S. Giuseppe o Sirio. A quell'ora eravamo già tutti convenuti nei locali del Club, quando la pioggia volle per un momento turbare sì bella festa. Ma alle cinque il sole tornò a splendere e la comitiva preceduta dalla banda si diresse al lago. Questo è distante circa 20 minuti da Ivrea e non è molto grande (forse un mezzo chilometro di diametro), su di un piccolo altipiano c'era una lunga tavola sulla quale stavano le vivande fredde che gli alpinisti si prendevano sul piatto e poi andavano nei poggi chi di qua chi di là a mangiarcele in santa pace. Fra noi c'era anche il Sella, che girava ora di qua ora di là. Finita la refezione, il fotografo Besso di Biella fece due gruppi, e il sito si prestava magnificamente, perchè si era su di un poggio come un anfiteatro. Non mancarono gli evviva al Re, a Sella, all'alpinismo, a tutti i paesi; Sella poi fece un fragoroso evviva alla città di Ivrea. La banda suonava e gli alpinisti cominciarono a danzare sul prato, che le signore non mancavano a far più bella la festa. Ivi il celebre castello di Montalto si illuminò a fuochi di bengala, tanto da parere un vero incendio. Intanto s'era fatta notte e gli alpinisti, presa ognuno una torcia a vento, fecero una vera ritirata *aux flambeaux* numerosa fino in città, dove finì la bellissima festa, ballando fino a tarda ora nei locali del Casino.

Domani se non vi spiace continuerò la mia lettera, dandovi relazione del Congresso e pranzo sociale.

ITALIA

Roma. Il ministero delle finanze, in seguito a una sentenza della Cassazione, ordinò che si applichi la legge sulla conversione dell'asse ecclesiastico anche alle fondazioni aventi per scopo missioni, esercizi spirituali, l'insegnamento della dottrina ed i quaresimali. Il ministero stesso ha ordinato agli agenti delle imposte di non riscuotere per ruoli, l'imposta che si riscuote come ricchezza mobile sopra assegni sul fondo del culto pel clero inferiore. La decisione fu presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione che con dannò la duplicazione dell'imposta.

I negoziati preliminari per il trattato di commercio colla Francia dicono bene avviati.

Il processo degli internazionalisti di Benevento è finito. 20 imputati furono assolti. Uno solo, il Bianchini, fu ritenuto colpevole di spaccio di biglietti falsi. Il verdetto fu pronunciato alla maggioranza di sette voti contro cinque.

La Gazzetta d'Italia ha da Roma 26: Vi confermo avere l'on. Zanardelli - allo studio un progetto di legge circa l'abolizione delle sottoprefetture e dei commissariati distrettuali del Veneto. Confermasi essere egli favorevole all'abolizione in massima tanto delle prime quanto dei secondi. A complemento della notizia trasmessavi, vi soggiungo che l'on. Zanardelli, nel progetto di legge da sottoporre al Parlamento, intenderebbe domandare la sanzione di questa abolizione, in massima, dando facoltà al governo di applicarla in ogni singolo caso con decreto regio. Così il governo rimarrebbe libero giudice della convenienza o no di sopprimere gradualmente, secondo le circostanze, le sottoprefetture ed i commissariati distrettuali.

La soppressione avrebbe subito effetto su larga scala nelle provincie dell'Alta Italia e della Centrale come vi telegrafai, mentre verrebbe applicata con grande riserbo nelle provincie meridionali, massime dove la viabilità comune e ferroviaria non è ancora molto sviluppata e dove la pubblica sicurezza lascia molto da desiderare.

L'on. Zanardelli si riprometterebbe con questo progetto di legge una notevole economia nel bilancio del ministero dell'interno ed intenderebbe attuarla fin dal principio dell'anno nuovo. Però nell'incertezza che il Parlamento abbia tempo di discutere ed approvare quel progetto di legge prima dell'anno nuovo, si riserverebbe di raccomandare la riforma sotto l'aspetto finanziario, salvo a tenere conto dell'economia che ne deriverebbe alla finanza nel bilancio definitivo del 1879.

Il ministro dell'interno ha diretto a tutte le prefetture una circolare colla quale deplora l'aumento sensibile nei reati comuni verificatosi nel primo semestre del corrente anno in confronto al primo semestre dello scorso 1877. Siccome questo aumento deriva essenzialmente dal grande numero di pregiudicati che furono posti in libertà lo scorso inverno per effetto dell'amnistia Crispi-Mancini, così il ministro prescrive ai prefetti di esercitare una attivissima sorveglianza sugli amnistiati, denunciandoli per l'ammonizione, e poscia arrestandoli subito se si rendessero contravventori alla ammonizione ed alla sorveglianza speciale cui devono essere sottoposti.

Il Corriere della sera ha da Roma 26: Confermasi oggi da ogni parte che il comm. Ellena, ispettore delle gabelle, recatosi da qualche giorno a Parigi, non ha altro compito che la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio italo-francese. E' probabile che il progetto di trattato venga presentato al Parlamento fino dalla riapertura innovembre.

L'Avvenire assicura che pubblicandosi una appendice al Libro verde, come ne corre voce, essa non conterrà nulla di nuovo né d'interessante. Il Fanfulla smentisce quanto fu detto dal vostro corrispondente da Belgrado relativamente ai rapporti fra l'Italia e la Serbia (1).

I giurati all'Esposizione di Parigi proposero pel diploma d'onore la direzione dell'agricoltura italiana.

ESTER

Austria. Secondo la Gazzetta di Bolzano, corre voce in Tirol che Francesco Giuseppe si recherà nel prossimo settembre in quella provincia per assistere alle manovre che avranno luogo a Sterzinh, e per visitare la fortezza di Franzefeste. Si dice che lo accompagneranno l'arciduca Ranieri comandante in capo della landwehr, ed il barone di Horet, ministro cisleitano « della difesa del paese ».

Francia. Il Secolo ha da Parigi 26: Marcere, ministro dell'interno, in un grande banchetto dato in suo onore a Mortagne, tenne un discorso in cui disse che le elezioni senatoriali saranno un nuovo trionfo per la Repubblica. Il granduca Costantino di Russia visitò la Sezione italiana dell'Esposizione e ne fece grandi elogi parlando con Correnti. Si annunzia l'arrivo di lord Beaconsfield. Il Congresso del Commercio è terminato. Giovedì s'inaugurerà il Congresso geologico.

Russia. Il Globe vuol sapere essere stati in-

(1) Ricordiamo per sommi capi il contenuto della nostra lettera da Belgrado. Il nostro corrispondente diceva che fin dal 1866, l'Italia era in intimi rapporti d'amicizia con la Serbia, e che una lettera di Vittorio Emanuele al principe Michele (predecessore di Milano) aveva promesso alla Serbia l'appoggio dell'Italia. Che le proteste d'amicizia a nome dell'Italia erano state rinnovate alla Serbia, dopo la morte di Vittorio Emanuele, quando il signor Matich si recò a Roma. Il nostro corrispondente concludeva e deplorava che il Ministero italiano, nel Congresso di Berlino, avesse mancato alle promesse fatte, abbandonando la Serbia. Conoscendo le fonti d'informazione del nostro corrispondente, non possiamo accettare la smentita del Fanfulla. (Nota del Corr. della Sera)

viati a Kiev due colonnelli e 17 sotto-ufficiali di gendarmeria coll'incarico di disporre l'opportunità per scoprire le società segrete esistenti in quella città. Dacché il capo di gendarmeria di Kiev fu, due mesi or sono, ucciso proditoriamente, i Nihilisti hanno manifestato il più grande disprezzo delle autorità, e rendendo mal sicura la tranquillità pubblica, indussero parecchi abitanti a trasferire il loro domicilio a Mosca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Ieri ci furono due lunghe sedute, lunghe tanto che si può dire vi fu appena il tempo da desinare frammezzo, delle quali daremo un breve riassunto, promettendo di tornarvi sopra, giacché il soggetto lo merita e va bene che su certe cose si fissi finalmente l'opinione del paese.

Prima di tutto ci fu la nomina del veterinario provinciale. La Commissione nominata per esaminare i titoli dei concorrenti si era fermata sopra sei dei trenta concorrenti; i quali parvero ad essa essere preferibili per questo ufficio nella nostra Provincia.

E sono il sig. Barpi bellunese, veterinario nel Cadore, distinto anche per lavori parecchi di zootechnia, di cui venne recentemente parlato anche in questo giornale; il Caparini friulano, che finge ora da professore a Napoli; il Cavalzini veterinario distrettuale a Latisana, dove si dimostra particolarmente capace per i cavalli; il Nuvoletti veterinario ad Este pure menzionato favorevolmente per quanto fa per la istruzione popolare zootechnica in quel paese; il Vicentini veterinario a Feltre già noto e per il modo con cui vi esercita la professione e per i suoi lavori; il Romano friulano e veterinario consorziale a Gemona, premiato anche di recente per un suo lavoro sull'igiene della pelle dei bovini e già in ufficio per conto della Deputazione provinciale ai confini del Regno.

Quest'ultimo fu il prescelto con grande maggioranza di voti (23) avendone avuti 14 il Barpi, 6 il Caparini.

Noi ci aspettiamo che il giovane veterinario preferito si metta con zelo corrispondente alla preferenza che ebbe nel suo nuovo ufficio, e che, trattandosi di una Provincia dove l'allevamento del bestiame ed il miglioramento delle razze sono diventati di un grande interesse, sappia e voglia occuparsene non soltanto come veterinario, ma anche come maestro in zootechnia, secondo l'obbligo che gli è imposto dallo stesso regolamento.

Il capo veterinario della Provincia si trova naturalmente alla testa di quest'opera costante e comune di miglioramento economico. Egli deve dirigere, istruire e spandere luce su tutto ciò che si riferisce alla zootechnia in Friuli. Più ancora che il medico degli animali malati vuol avere in lui l'uomo che sappia applicare sempre alle condizioni locali i principii dell'arte dell'allevatore degli animali e di chi, coi mezzi che si posseggono o che ci possiamo procacciare, sa cavare dagli animali il maggiore profitto per sé e per il paese, tanto coll'allevare, come cogli animali da lavoro, come coll'ingrasso e coll'industria dei latticini. Il campo è vasto per lui e per la Provincia, stante la diversità delle zone in cui sotto a questo riguardo può dividersi, quanto per la convenienza di trattarvi diversamente in quanto agli scopi ed ai mezzi tale industria.

Bisogna diffondere tra gli allevatori le buone e pratiche idee, farle penetrare grado grado tra i possidenti, gli amministratori, i maestri, i contadini, e beneficiare così una Provincia, la quale ha già un grande capitale in animali, e lo accrescerà di molto, se applicherà le irrigazioni, estenderà le latterie e migliorerà i suoi avvicendamenti agrarii, migliorerà le stalle, e saprà variare i mezzi secondo la varietà degli scopi in questa importante industria.

Il Romano ebbe il vantaggio di conseguire un posto importante ancora giovane. Come tale deve adunque immedesimarsi con questi importanti interessi del suo paese e farsi strumento di progresso. Egli deve aspirare a che si possa dire di lui da qui ad un certo numero di anni, che fu un vero benefattore del suo paese. E la migliore soddisfazione cui uno possa desiderare.

Venne scelta ieri anche la questione della riforma dell'Istituto Uccellis, adottando a grande maggioranza, con lievi rettificazioni e correzioni, le proposte della Deputazione, della quale era relatore il deputato Groppiero.

La discussione però, se non portò in campo nuovi argomenti, perchè non è facile inventare il nuovo dopo che il vecchio venne tante volte trionfalmente ribattuto, fu lunga e vivace; e noi, non potendo oggi per mancanza di spazio e di tempo riferirne a lungo, ci riserbiamo di tornarvi sopra, onde fermare nelle menti l'idea del bene che si ha voluto fondando il maggiore nostro Istituto femminile, del bene che ha già fatto e di quello che farà.

Si pretese di dire, che si spendeva per una classe privilegiata; ma se si spende in questo, ed era giusto che si spendesse, si spende per tutti, come quando si spende per l'istruzione gratuita ed obbligatoria dei molti, per gli asili, per le scuole serali e festive, per l'istruzione tecnica, per la ginnastica, per la universitaria. Quindi si spende, e non molto, per l'istruzione femminile superiore in un Collegio che col solo esistere, e lo si confessa, migliorò tutti gli altri; crea delle istitutrici per le famiglie, solleva le madri della

classe alla dignità di educatrici della propria prole, invece che passare per lo due solite vicende della galanteria e del bigottismo. Se alzate il livello della istruzione e della educazione nelle classi inferiori, non potete a meno d'innalzarlo anche nelle medie e nelle superiori, senza produrre uno squilibrio sociale, se lo fate per gli uomini, dovete farlo anche per le donne. Per dirla, come si esprime ottimamente il prof. Clodig contento, come tutti i padri, della educazione ed istruzione che ci riceveranno le sue figlie, la istruzione e la educazione non è mai troppa. Anzi quelli che verranno dopo di noi vorranno averne più di noi, come noi ne abbiamo voluta più dei nostri maggiori. Diciamo poi, che un Popolo libero, che si governa da sé, non può sussistere senza migliorare ed estendere di continuo l'istruzione in tutte le classi. Senza di essa è costretto a decadere.

Ma il soggetto è tanto vasto, che non soltanto dobbiamo riservare il resoconto, ma anche di svolgere i giusti principii, a cui parecchi, o per grettezza d'animo, o per pochezza di studi non sanno attingere, sicché si fanno noiosi, ed impotenti oppositori ad ogni progresso, pure pretendendo di essere chiamati progressisti per la consorte alla quale si sono ascritti.

Si nominò a Direttore o Presidente del Consiglio di direzione del Collegio Uccellis il dott. Andrea Perusini ed a membro del Consiglio il dott. Luigi Schiavi, si riconfermò il dott. Jacopo Moro a membro del Consiglio di amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, e si deferì al Presidente, la nomina delle Commissioni per una riforma del regolamento delle strade provinciali, comunali e vicinali, e forestale della Provincia.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Colloredo co. Giuseppe 1. 10 — Mompurgo Elia 1. 10 — Colombatti Elia 1. 5 — Sameda Anna 1. 1 — Lazzaroni Antonio 1. 2 — Levi Giacomo 1. 2 — Buri Emma 1. 4 — Zavagna Giovanni 1. 2 — Venuti Valentino 1. 2 — Rizzi N. 1. 2 — Zucca Leone 1. 3 — Ruffoni Elisa c. 45 — Mosca, famiglia 1. 5 — Giussani Camillo 1. 5 — Stainero Luigia 1. 1 — Plateo Melchiade 1. 2 — Bortolotti avv. Giacomo 1. 2. = Totale 1. 58.45.

Offerte in oggetti.

Massimo A. L. 1 schatol per confetti — Zanelli Maria 2 salami — Boneschi N. 1 mazzo carte da giuoco, 1 chilogram. pallini e N. 12 scatole patina — Glocchiatti Antonio 2 paia scarpe — N. N. 1 bottiglia Vermont — Marcuzzi G. B. 1 frusta — Castellani Elia 1 fiasco di terra — Roi Daniele 2 pelli colorate — Gasparutti Giovanni 1 rastello — Scifa Antonio 1 porta salviette — N. N. 1 cane di carta pesta — Pecchiotti Clemente 1 pelle colorata — Battistella Edoardo 3 volumi Guida di Parigi — Baroni Maria 1 puntaspilli di conchiglie — Mosca, famiglia 2 volumi Lavina di Ruffini — Jacob e Colmegna 2 volumi Processo Metz illustrati — Prospero Francesco 1 schatol di conchiglie — Turini Girolamo, dono della ragazzina. 2 bottiglie liquori — Eleonora Bonvicini 2 scanni ricamati — Straolini Grillo 6 cucchiari — Fontana Luigi 2 manette ottone per calesse — Peressini Giovanni 1 bottiglia inchiodino, 2 quadrelli legno, 1 scatola per lapis e penna, 1 calamaio portatile con porta penne, altro calamaio portatile, 1 taccuino, 2 tascabili per note 1 album, 1 libro di preghiere con busta, 1 porta monete, 1 pacco ceralacca, 1 scatola envelopes, 1 dozzina lapis 1 ricordo del Petrarca e 1 ricordo dell'Ariosto, 1 novelletta illustrata, 1 libro racconto, il buon Gionnetto. 4 fascicoli per l'avviamento allo scrivere, volume primo del processo Scienza e coimputati — Peressini Angelina porta tovaglie ricamate — Peressini Italia idem.

Edilizia. Ci consta che il Municipio abbia già fatto compilare l'elenco delle case per le quali non vennero ancora eseguite le prescrizioni del Regolamento di Polizia Edilizia che riguardano gli intonachi e le tinte. Sappiamo del pari che questo elenco risultò molto numeroso e che in esso ci sono iscritti dei ricchi proprietari di case poste nelle vie più contrarie e frequentate della città, i quali invero non avrebbero dovuto aspettare questi ultimi giorni, che ancora mancano per l'esporsi del termine di concessione, onde mettersi in regola in tale riguardo, e tanto meno poi esporsi al rischio di essere citati pel pagamento della multa stabilita per coloro che nel termine stesso non avessero adempito alle disposizioni del citato Regolamento. Signori proprietari di case, gli avvertimenti non hanno mancato; non potrete incolpare che voi stessi se il Municipio agirà con tutto il rigore per colpirvi senza misericordia, e di ciò ha fatto fermo proponimento.

L'inaugurazione del rifatto Palazzo della Loggia è avvenuta senza alcuna speciale solennità. Un nostro concittadino, il sig. Giacinto Franceschini, ora, per ragion d'ufficio, dimorante a Castelfranco, credendo che questa inaugurazione avesse a solennizzarsi con qualche festa, aveva scritto una poesia di circostanza, mandandola anche ad un maestro perchè la musicasse, nell'idea di farla eseguire appunto in quel giorno. Non essendovi state feste, l'idea non ebbe seguito. Noi peraltro crediamo opportuno di pubblicare que' versi, sia per l'argomento e perchè resti anche qualche componimento relativo a quel fatto sia per l'amore verso la città natia che spira dai versi stessi

PER LA RICOSTRUTTA LOGGIA DI UDINE

CANTO

Scese fatale un giorno
Che avvolse in tutto la città giuliva;
Sparsa il terrore intorno
Dalla Pontebba ad Aquileja in riva
Ratto ed urente sprazzo
D'Udine divorò il più bel palaz.

Ma col lamento roco
S'udia il voler della commossa gente
Dover lo stesso loco
Sede tornar d'un'altro egual: silente
E ancora nel domani
Profuse ognun soccorsi a piene

La pietosa novella
Si spande in un balen per ogni calle
La cittadina stella
Ravviva i cor nei monti e nella valle;
Fin ne' remoti lidi

Il decoro friulan trova i suoi fidi
Ed a piedi del Colle
Con saggio, lesto e industrie lavorio
Altera ormai s'estolle

La vaga mole, che più bella uscì
A tarda stirpe insegna
Del concorde voler che quivi re

Oh! cittadino ostello
Tu già delubro di virtù, di pace,
Ridesta in cor novello
Ai figli sprone in operar sagace;

Che tramandi ai nepoti
D'Udine, del Friul più eccelsa do

Prestito Nazionale. Dalle verifiche di varie Estrazioni del Prestito Nazionale 1878 risulta che oltre Otto Milioni di premi sono ancora stati esatti, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare non conoscono l'intreccio delle estrazioni al 15 settembre vanno inesorabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale L'Indicatore dei Prestiti, che si pubblica ogni mese e che costa sole lire due all'anno, si ha data alla verifica gratuita per le passate e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi Direzione del Giornale L'Indicatore dei Prestiti Via del Pesce, N. 2, Milano.

Campo d'Aviano. Scrivono da Pordenone in data del 25 alla Gazz. di Venezia che il festival, dato nel dopo pranzo del 24 dagli ufficiali di cavalleria dei reggimenti Savoia, di Piacenza e Monferrato, e da quelli delle batterie d'artiglieria dell'8.° reggimento, in occasione del termine delle manovre, riuscì quasi mai più dirsi brillante, gaio, vivace. Ci furono giochi, pranzo e ballo. Ieri i soldati partirono pel Ponte della Priula, a Cornuda, e via fino a Cittadella, ove si scioglierà il campo.

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 9) contiene:

Sale marino, sale pastorizio e sale agrario B. Romano — Ancora sulla questione della tassa meccanica (F. Vigliani) — Di alcuni consigliabili per terreni fra il Torre Judri (G. Bigozzi) — Settimo concorso di friulani in Udine (N. Mantica) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici (G. L. Pecile) — Repubblica argentina (P.) — Aumenti nelle bovini di razze incrociate (Redazione) — Pecile) — Notizie campestri, commerciali (A. Della Sava, M. P. Cancianini, ecc.) — Dei cereali e di altri generi di consumo — Per corrente e stagionatura delle sete — Notizie Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Teatro Sociale. Anche ieri sera vi fu copia d'applausi agli artisti esecutori dell'opera di signore Bruschi-Chiatti e Kalasc, e signorina lada, Pantaleoni e Tamburini. Il pubblico ispezialità si mostrò soddisfattissimo dell'opera, ove la signora Bruschi-Chiatti, il Celada e Pantaleoni conseguirono un vero trionfo, nendo tra essi a nobilissima gara a chi eseguiva quella stupenda musica si eminenti drammatica.

Se non che tra le lodi che deesi ai suoi tributare, ci piace questa volta serbarne una speciale al tenore Celada, il quale ci va sera persuadendo esser egli nella parte di un grande artista, un artista eccezionale nell'interpretazione di essa. Ricordiamo altri concorrenti in quella parte, ma gli effetti che Celada ne ricava crediamo siano speciali nel possedendo egli una splendida voce, sempre chiara e potente, ammaestrata a tutte le parti dell'arte e con la quale può dominare. Sia prima romanza dell'atto I., che al duetto zetto del III, non che a' duetti del IV egiste alla faticosissima esecuzione, sempre negli effetti del suo canto affascinante. Egli ha due valentissimi compagni, la signora schi-Chiatti e Pantaleoni, coi quali diva trionfo che seralmente consegue.

Domani avremo la duodecima rappresentazione dell'Arda che chiamerà di bel nuovo e città e provinciali in gran numero, e faran ben accorrere a quest'opera grandiosa che certamente avrà più il dritto di udire si bene esse.

Sabato poi avremo la prima esecuzione gran Messa da requiem di Verdi. Dalle si bene avanzate è da argomentare un clamoroso.

Suicidio. Il 23 andante, in Cavazzo certo M. L., d'anni 50, che da qualche dava segni di pazzia, poneva fine ai suoi giorni appiccandosi con una corda ad una trave granaio della propria abitazione.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine catturarono, ieri sera, due ubbriachi che si rendevano molesti al pubblico.

Protesta.

Da lungo tempo la Reale Farmacia Antonio Filippuzzi, in Via del Monte, apparecchia lo

Sciroppo d'Abete bianco

frutto di lunghissimi studi ed esperimenti: rimedio ormai noto: alla portata di tutti dal lato economico e riconosciuto per prova anche da valenti Medici utilissimo nelle affezioni dei bronchi, nell'asma, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, e nelle malattie delle vie urinarie.

Il Direttore della Farmacia A. Filippuzzi
Silvio dott. De Faveri.

FATTI VARI

La figlia di Petrella. La *Discussione* di Napoli fa appello alla pubblica carità in favore di una sventurata donna che ha sette figli sulla nuda terra i quali non hanno pane e lottano colla fame. Essa è la signora Amalia, figlia del celebre maestro Enrico Petrella.

Il Lazzaletti. L'*Unità Cattolica* dice che una persona giunta da Grosseto assicura che il Lazzaletti, sebbene gravemente ferito, non sia morto. Si dice che i suoi proseliti lo trafugarono per inventarne, se guarisce, la risurrezione. Si da questa notizia con molta riserva.

Decesso. È morto a Parma il cav. Giampaolo Calloud che fu artista drammatico di fama.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che s'hanno oggi dalla Bosnia-Erzegovina non sono punto tali da rafforzare l'opinione di quelli che credono prossimo ad effettuarsi interamente l'odioso compito assunto dall'Austria-Ungheria. Anche oggi si parla di nuovi combattimenti e il linguaggio che viene adoperato circa il risultato di essi lascia molto a desiderare in quanto a chiarezza. Intanto si fa sempre più vivo il contrasto in cui si trovano Slavi ed Ungheresi a proposito di questa guerra. La somministrazione dei carriaggi richiesta dal governo all'Ungheria incontra una vivissima opposizione, e non si sa ancora dove questa opposizione possa condurre, giacché, dice oggi l'*Indipendente*, « le proteste vi si moltiplicano e la faccenda minaccia di farsi un po' seria ».

In Croazia invece continuano le feste per la presa di Serajevo; ma esse assumono sempre più un carattere ostile all'attuale forma dell'Impero austro-ungarico, e rivelano le aspirazioni pan-slaviste di quel popolo. I *toasts* che i croati fecero nella festa data dal Bano furono, ad esempio, tutti diretti alla *ricostituzione d'una patria una*, cioè d'un gran Regno serbo-croato. Dal canto loro i Magiari, in occasione della festa dell'Imperatore, non hanno nemmeno più voluto cantare il *Gott erhalte* austriaco; ma, a quanto dice il *Debrecziner Ellöner*, hanno fatto scrivere a un maestro, Carlo Sz. Nagy, un Inno ungherese, nel quale si parla della patria magiara e del Re d'Ungheria, ma niente affatto dell'Austria e del suo Imperatore.

Mentre in Bosnia, malgrado le perdite di Serajevo, gli insorti si mostrano così poco scoraggiati che possono sostenere ancora lunghi combattimenti, anche a Cipro i nuovi occupatori cominciano a trovare di fronte a sé bande d'isolani armati. Le bande d'insorti a Cipro non paiono però avere ancora una grande importanza, ed è certo ad ogni modo che per la sola conformazione topografica, il generale Wolsley verrebbe a capo in ogni caso dell'insurrezione di Cipro, più presto che il generale Philippovich non verrà a capo dell'insurrezione bosniaca ed erzegovese. Sinora tra le due insurrezioni non vi è alcun parallelo possibile, per intrinseca importanza. Basti però sapere che anche l'occupazione inglese non sarà così tranquilla, come parve in principio, e che anche a Cipro v'è cui non piace veder venduti, come campi e greggie, le patrie e i popoli.

Ad onta delle smentite dell'*Agence Russe* all'asserita connivenza dei russi negli atti di vendetta dei bulgari verso i mussulmani nella Rumelia orientale, pare che questa connivenza realmente esista. Difatti oggi si riferisce che i commissari di Rodope domandano che una Commissione internazionale faccia il controllo nella Rumelia orientale, in luogo dell'amministrazione russa, ed accusano ai Russi d'incendiare i villaggi che ricusano di disarmare. Una zona di parecchie miglia fra Staninace e Demotica è devastata. Questi esempi giustificano la condotta dei Lazzi, i quali sanno qual trattamento li aspetta se cadessero in potere dei Russi. Essi, oggi si annunciano, si avanzano in numero di 10 mila verso Batum.

— Tornando in Roma giovedì il presidente dei ministri, venerdì vi sarà un Consiglio di ministri. I ministri si scambieranno i loro concetti sui progetti da presentare al Parlamento.

— Corre voce di un prossimo discorso del ministro Zanardelli a Brescia, il quale tratterà principalmente della politica estera, che è molto commentata. Non si comprende il perché il ministro degli esteri, on. Corti, gli cedrebbe la parola.

— Il *Diritto* nota le difficoltà delle vertenze

austro-turca o greco-turca. Circa questo, quel giornale credo giunto il tempo in cui le Potenze intervengano colla loro mediazione. (*Perseu*)

— Vienna 27, ore 9 pom. Il ministero è seriamente allarmato per l'opposizione, che va continuamente estendendosi nel paese, alla sua politica. Per l'apertura del Parlamento, vuole assolutamente che l'occupazione sia compiuta e l'ordine ristabilito. In un consiglio di ministri tenuto ieri, fu deliberato di non risparmiare sacrifici né d'uomini né di denaro per ottenere lo scopo. L'armata d'occupazione sarà portata a 200,000 uomini.

Il ministero mostrasi contrario ad appoggiare le proteste della Grecia presso la Turchia, nelle condizioni attuali. I giornali ufficiali affermano che la mediazione dell'Austria, in questi momenti, riuscirebbe inopportuna. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 26. Oggi fu sentito un terremoto a Liegi.

Londra 27. Diecimila Lazzi avanzano verso Batum. Il rapporto dei commissari di Rodope domanda che una commissione internazionale faccia il controllo nella Rumelia orientale in luogo dell'amministrazione russa; accusa i russi d'incendiare quei villaggi che ricusano di disarmarsi. La zona di parecchie miglia fra Staninace e Demotica è devastata.

Vienna 26. Il mercato internazionale dei cereali è stato visitato da 5500 persone. La relazione fatta dal segretario generale Leckaus sui raccolti dell'Austria-Ungheria, constata che ad onta del cattivo tempo i raccolti furono soddisfacenti in rapporto alla quantità. La capacità di esportazione della monarchia austro-ungarica è calcolata in 12 fino a 13 milioni di centinaia di daziarie di frumento, 2 1/2 milioni di segala, 4-5 milioni di orzo, 2 1/2-3 milioni di avena. Il vice-presidente Wyngart diede relazione sull'esito dei raccolti negli altri Stati d'Europa. Animati dalle compere fatte ieri dall'estero, i venditori hanno oggi elevato le loro pretese, di fronte alle quali i compratori si tennero riserati. Le contrattazioni ammontarono a circa 150 mila centinaia metriche; solo per l'avena furono superati di s. 15 i prezzi di sabato.

Vienna 27. Il bilancio dell'Istituto di Credito per il primo semestre 1878 presenta la somma di fior. 3,300,711 di utile. Detratti gli aggravi, le spese, ecc. rimane un utile netto nel primo semestre di f. 2,605,771.

Vienna 27. Giusta rapporti pervenuti dal quartiere generale del barone Philippovich, i trofei della vittoria di Serajevo risultano giornalmente più grandi e più importanti. Oltre il già annunziato numero di cannoni ed armi conquistate, il solo disarmo della popolazione ha posto in mano alle nostre truppe più di 6000 fucili, ed ancora adesso vengono sempre trovate nuove armi e grandi quantità di munizioni. Fra i prigionieri fatti a Serajevo vi è un gran numero di soldati turchi: nizam, redif e basci-bozuk, dei quali già due trasporti con 55 ufficiali e 830 soldati furono scortati a Brood. Nell'Erzegovina furono già presi e disarmati molti degli insorgenti sbandatisi presso Stolac. Giusta un telegramma da Mostar il 24 corr. 4 ufficiali e 154 redif albanesi deposero le armi dinanzi agli avamposti imperiali. Ieri, 26, al pomeriggio la 20. divisione fu nuovamente attaccata da infanteria e artiglieria. Il combattimento però non ebbe importanza e le perdite sono insignificanti. Da Banjaluka si imprendono perlustrazioni nei dintorni ed in tale occasione s'ebbe uno scontro presso Kljuce, i cui particolari sono ancora sconosciuti. La domenica scorsa fu a Serajevo celebrato nelle chiese cattolica e greca un solenne ufficio divino, al quale, oltre le due comunità cristiane, intervenne anche il barone Philippovich con tutti generali ed ufficiali, non impediti dal servizio, locchè fece una grande impressione nella popolazione.

Budapest 27. Quest'oggi nella trimestrale congregazione del comitato fu, nella nota questione dell'attiraglio (Vorspann) accolta unanimemente la proposta Gullner, a senso della quale la congregazione, visto che l'ordinanza governativa deve essere eseguita, dirigerà una rimostranza alla Camera dei deputati per dimostrare l'illegalità del procedere del governo.

Londra 27. Si annunzia per telegrafo da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: La commissione di Rodope appoggia la nomina di una permanente commissione internazionale di sorveglianza e l'istituzione di una polizia locale nella Rumelia orientale.

Pietroburgo 27. Lo Czar accompagnato da Gier, Hamburger, Lamsdorf ed Obolensky è partito per Livadia. I consoli generali russi nel Montenegro, nella Serbia e nella Rumelia furono nominati ministri residenti.

Vienna 27. I giornali ufficiali smentiscono completamente tutte le dicerie corse di crisi ministeriali e di dimissioni, in seguito a nuove perdite subite dalle truppe imperiali. L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Rodolfo andranno nel settembre in Tirolo per assistere alla chiusura delle manovre.

Pest 27. Due spie russe vennero arrestate in Transilvania. Furono trovati loro indosso i disegni di tutte le fortificazioni e di tutte le strade militari.

Brood 27. Gli insorti si ritirano da Doboj sulla riva destra dello Spreca ed occupano i

versanti della Gracianiza. Ismail pascià ha preso il comando dei 13 mila insorti che giorni fa si sono ritirati da Serajevo, ed occupa con essi i monti Javor presso il confine serbo.

Vienna 27. La *Neue freie Presse* deplora la precaria posizione a Doboj della XX divisione comandata dal tenente maresciallo Szapary, il quale, a motivo delle insufficienti forze di cui dispone, trovasi incessantemente esposto agli attacchi degli insorti, continuamente alimentati dalla limitrofa Serbia, minacciando alle spalle le truppe centrali. Non giunsero ulteriori notizie dal campo.

Berlino 27. Le esigenze della Grecia vennero accolte freddamente dalle potenze, e la intervento delle medesime in favore della prima non si otterrà certamente usando pressione sulle medesime. Le trattative di Kissingen per addivenire ad un accordo fra la Germania e il Vaticano rimasero infruttuose.

Roma 27. Il papa ordina pubbliche preghiere per la Turchia.

Costantinopoli 26. È assicurato il nuovo prestito colle rendite dell'isola di Cipro.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 27. Dopo gli affari conclusi sabato, domenica e lunedì, vennero quest'oggi, fino alle ore 12 meridiane, venduti 25,000 quintali frumento a 25, e 75,000 quintali a 40 soldi più a buon prezzo. Prezzi variabili.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Serajevo 27. La Rappresentanza comunale di Serajevo si costituì, ed è formata di 18 membri: 5 maomettani, 6 greci non uniti, 3 cattolici, 4 israeliti. Il pericolosissimo agitatore e capo degli insorti maomettani, Hagi Jankovich, fu arrestato dalla gendarmeria di campo.

Belgrado 27. Il ministero complessivo ha dato le dimissioni, che furono accettate dal Principe, il quale incaricò Ristich della formazione di un nuovo gabinetto, in cui dovrebbe rimanere soltanto il ministro dell'interno Milojkovich. I finora agenti diplomatici dell'Austria, Russia e Italia furono nominati ministri residenti presso la Corte serba. Zukich fu nominato ministro residente a Vienna.

Costantinopoli 27. La Russia avrebbe manifestata l'intenzione d'intervenire nella Macedonia, attesa la situazione minacciosa del paese. Layard urge presso la Porta per l'immediata istituzione della gendarmeria.

Londra 27. Il *Morning Post* ha da Berlino che l'Italia e la Francia prenderanno l'iniziativa per effettuare una mediazione comune delle potenze in favore della rettificazione delle frontiere greche. La Russia e la Germania promissero di appoggiare questa iniziativa. L'Austria sembra meno disposta in favore della Grecia.

Parigi 27. Gli espositori stranieri, in seguito all'aggiornamento della distribuzione dei premi, domandarono a Krantz di pubblicare immediatamente i nomi dei premiati, per guidare il pubblico nelle compere.

Roma 27. Il *Diritto* annunzia che il governo italiano designò i suoi delegati per le commissioni internazionali create dal Trattato di Berlino. Il console di Rustschiu, Dugubernatis, fu designato come delegato ad assistere, insieme coi suoi colleghi e col commissario ottomano, il commissario russo incaricato provvisoriamente dell'amministrazione del principato di Bulgaria. Vernoni, primo interprete della Legazione di Costantinopoli, fu designato come delegato presso la Commissione che provvederà all'ordinamento della Rumelia orientale. Il luogotenente colonnello Overo fu nominato delegato presso la commissione di delimitazione fra la Bulgaria e la Rumelia orientale.

Il ministro Bruzzo è partito per Monza ed accompagnerà il Re alle grandi manovre.

Nostri Particolari

Vienna 27. A Presburgo, Szlavay dichiarò ai suoi elettori, che ora si deve finire la guerra, ma che poi se ne chiederà conto al Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Trieste 26. Arrivarono quint. 160 Dalmania.

Petrolio. Trieste 26. Il pronto continua a mantenersi fermissimo per la mancanza di merce, mentre le caricazioni restano fiacche. Affari di poco rilievo. Qualche domanda in casse a f. 17.

Grani. Trieste 27. (per 100 chil.) Frumento mercantile nuovo da L. 24 a 24,75; nostrano nuovo 25,15 a 25,40; semina Piave nuovo 26,75 a 27. 65; granoturco nostrano vecchio 21 a 22; nuovo 19,50 a 20; avena nuova 16,60 a 17.

Riso fiorettoni 48,50 a 52; fino 46 a 47,50.

Bestiame. Trieste 27. Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 80 il quint. dei vitelli 95.

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza nel mercato del 27 agosto
Frumento (vecchio) (ettolitro) it. L. 24,50 a L. —
Granoturco (nuovo) » » 18,80 » 19,80
Segala (vecchia) » » 16. — » 16,70
» (nuova) » » 11,80 » 12,50
Lupini » » — » —
Spelta » » 24. — » —
Miglio » » 21. — » —
Avena » » 9. — » —
Saraceno » » 15. — » —
Fagioli » » 27. — » —
» alpigiani » » 20. — » —
» di pianura » » — » —

Orzo pilato	»	»	21. —	»	—
« da pilare	»	»	14. —	»	—
Mistura	»	»	11. —	»	—
Lenti	»	»	30.40	»	—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—
Castagne	»	»	—	»	—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 agosto

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da	81.25	a	81.35	e per consegna fine corr.	—	a	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.80	L. 21.80					
Per fine corrente	»	»	»	»	»	»	»
Fiorini austr. d'argento	»	»	»	»	»	»	»
Bancanote austriache	»	2.35 1/4	»	2.35 1/2			

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10 a L. 79.20						
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	»	81.25	»	81.35			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78 a L. 21.80						
Bancanote austriache	»	235. —	»	235.50			
Sconto Venezia e piazze d'Italia.							
Dalla Banca Nazionale		5	—				
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5	—				
» Banca di Credito Veneto		5 1/2	—				

PARIGI 26 agosto

Rend. franc. 3 0/0	76.65	Obblig. ferr. rom.	267. —
» 5 0/0	112.37	Azioni tabacchi	25.25 1/2
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	81. —
Ferr. tom. ven.	162. —	Cambio Italia	91.58
Obblig. ferr. V. E.	248. —	Cons. ingl.	53.50
Ferrovie Romane	74. —	Lotti turchi	—

BERLINO 26 agosto

Austriache	453. —	Azioni	451.50
Lombarde	127. —	Rendita ital.	75. —

LONDRA 26 agosto

Cons. Inglese	94 3/4 a	Cons. Spagn.	135 8 a
» Ital.	73 5/8 a	» Turchi	139 1/6 a

TRIESTE 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46	»	5.48
Da 20 franchi	»	9.25	»	9.25 1/2
Sovrane inglesi	»	11.56	»	11.58
Lire turchi	»	—	»	—
Talieri imperiali di Maria T.	»	—	»	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100.85	»	101. —
idem da 1/4 di f.	»	—	»	—

VIENNA dal 26 al 27 agosto

Rendita in carta	fior.	62.15	»	62.05
» in argento	»	64.25	»	64.10
» in oro	»	72.50	»	72.45
Prestito del 1860	»	111.75	»	111.25
Azioni della Banca nazionale	»	813. —	»	810. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	258.40	»	251.25
Londra per 10 lire sterl.	»	15.30	»	115.25
Argento	»	100.40	»	100.40
Da 20 franchi	»	9.25	»	9.25
Zecchini	»	5.50	»	5.50
100 marche imperiali	»	58.90	»	58.85

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Acqua Pudia

Il sottoscritto per aderire al desiderio di parecchi suoi cortesi avventori, che desiderano di continuare la incominciata cura di quest'acqua salutare, avvisa che dal giorno di domani e sino al 15 settembre p. v. ne riprenderà la vendita ritirandola giornalmente dalla fonte.

Udine 28 agosto 1878.

FRANCESCO CECCHINI.

Da cedere per circostanze di famiglia, il Restaurant alla Loggia, in piazza V. E. (Udine).

Per schiarimenti rivolgersi al sig. Pietro Valenti di Udine.

AVVISO. In vista delle molte case che per ordine Municipale dovranno essere esternamente restaurate ed imbiancate entro l'anno in corso, il sottoscritto offre l'opera sua a condizioni da non temere concorrenza.

Romolo Fioretti capo-muratore
in Via Poscolle, Calle del freddo n. 17.

Cartoni seme bachi

ORIGINARI GIAPPONESI ANNUALI

l'importazione diretta e di esclusiva proprietà del signor

VINCENZO COMI di Bistagno

Prenotazione per l'allevamento 1879 ed anticipazione di L. 3 per cartone presso il rappresentante in Udine.

Odorico Carussi

LA DITTA

ROMANO E DE ALTI

negozianti in legname tiene deposito di

CEMENTO

della rinomata fabbrica Peressuti in Resutta ai seguenti prezzi:

Cemento rapida presa al quintale L. 4.75
» lenta » » 3.75
per quantità maggiori di 20 quintali si accordano riduzioni.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 525.

2 publ.

COMUNE DI PORPETTO

AVVISO.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile in questo Comune per l'anno 1878-79 verso lo stipendio di L. 400,00.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai voluti documenti.

Porpetto 24 Agosto 1878.

Il Sindaco

Luigi Frangipane.

POLVE E SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virt  della loro straordinaria efficacia nei casi i pi  variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le pi  dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, pi  ancora nelle convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e cos  via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono la pi  perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI.

LOTTO

Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicurt  e provata riuscita. — Questo libro   il Manuale pi  completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso   semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca raccomandati, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco raccomandato, mandi Cent. 30 in pi .

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI; in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

AVVISO BACOLOGICO

La Societ  Bacologica Torinese, Ferreri e Pellegrino, che conta nove anni d'esercizio, riapre le sottoscrizioni per la solita importazione di **Carionti Giapponesi** per l'annata 1879.

Il Sig. **Casimiro Ferreri** ritorner  per tempo al Giappone onde scegliere come per lo passato, quelle sole qualit  che meglio si confanno al clima dei nostri paesi, e nutre fiducia che non gli verr  meno il concorso di tutti gli azionisti e sottoscrittori, che nella volgente campagna veggono coronate di felice successo le loro aspettative.

L'acquisto ed importazione Seme si far  per conto dei Signori Committenti in azioni da L. 500 e 100, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Carionti.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di Luglio, avranno lo sconto del 5 per cento.

Per Carionti a numero fisso l'unica anticipazione   di L. 5 per Cartone, e per Seme a bozzello giallo L. 5 per cadauna oncia di 25 grammi.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Societ  in Torino, via Nizza, N. 17 in Boves alla Succursale e presso gli Incaricati.

La Direzione.

L'Incaricato in Udine. C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi primere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molto persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perch  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  ai suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

Il pi  acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Si conserva inalterata in ogni stagione. Unica cura per la carie dentaria. Finisce a domicilio.



Gradita al palato. Facilit  la digestione. Equivale all'oppio. Tollerata dai pi  deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in B e cia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23.— L. 36.50
Vetri e cassa > 13.50
50 bottiglie acqua > 12.— > 19.50
Vetri e cassa > 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo adfrancate fino a Brescia.

Acqua Anaterina del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virt , in quantocch  oltre al servire ad uso della pi  ricercata toilette, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti Minisini e Quargnali, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.

COLLA LIQUIDA

DI

EDUARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa colla, senza odore,   impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50

> > > scura > —.50

> grande > bianca > —.80

I flacelli per usarla a cent. 10 l'uno. Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

NON PI  MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Pi  di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fin adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispensie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidit , pituit , nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, sonnina, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'incurabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e del signora marchesa di Br han, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giov  in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trov  nella Revalenta quel solo che pot  da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperit .

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/4 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris. Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Della Villa Santina P. Morocetti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Treviso Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Novigo Diego - G. Callagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quaranta Pietro, farm.; Treviso Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed   uno dei pi  rinomati e frequentati d'Italia. — La retta   di lire 430. per gli alunni delle classi elementari; e di 480 per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per l'anno scolastico. e il genitore non incontr  altra spesa, n  ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di 3000 Caroni.

Il Cerone che vi offriamo non   che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante stucco lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucentezza e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria n  la pelle, ed   il pi  usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, da naturale colore all'azzurro e capelli castagni neri. La pi  ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendovi bisogno di alcuna tintura, n  prima n  dopo l'applicazione.

Un elegante stucco lit. lire 4.

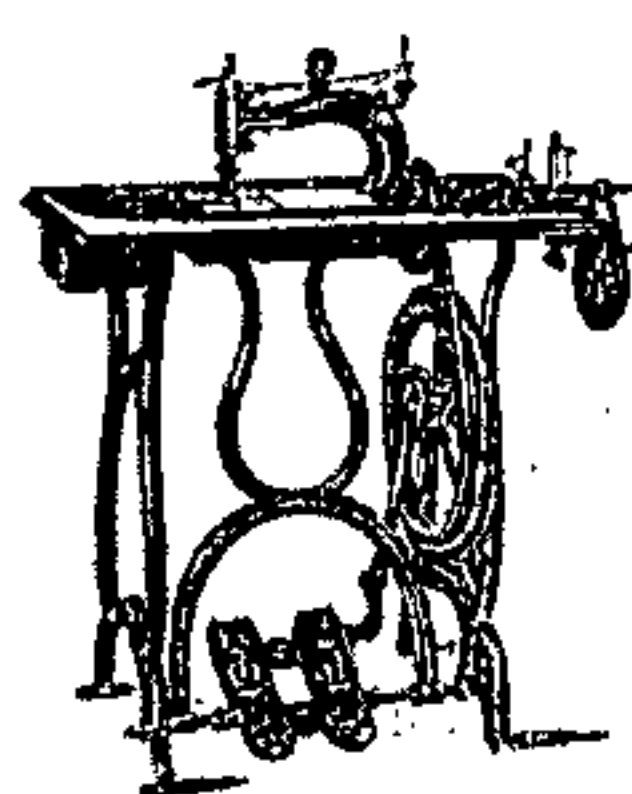
—

—

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese Profumiere Nicol  Chini in Mercatovecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.



Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovati al Deposito di F. DORMISCH vicino al Cimitero Meneghetto.